

Centrale, tutti contrari

Giovedì 8 Ottobre 2009,

Contro la centrale a biomasse di Lugugnana nasce il comitato cittadino "Annia Nuova".

Unico obiettivo: impedirne la costruzione. Dopo gli incontri con la cittadinanza promossi dalla redazione del sito www.lugugnana.com e da **Rifondazione Comunista**, per contrastare la realizzazione della centrale a biomasse promossa dall'azienda **Sigeco** è stato costituito anche un comitato. Il comitato si è detto "**non disponibile**" ad accettare proposte compensative, quali l'energia gratis.

«**La nostra salute – hanno sottolineato - non si monetizza.** Negli ultimi trent'anni – hanno aggiunto i referenti del comitato - **abbiamo subito scelte sbagliate**, come 'ex raffineria Eni e tre discariche, e proposte sciagurate, come due inceneritori, la centrale a turbogas, l'impianto per lo smaltimento del Cdr: tutte evitate sempre e solo grazie alla mobilitazione di noi cittadini. Oggi ci vediamo calare dall'alto una centrale a biomassa.

Ancora una volta l'ambiente e la nostra salute sono in serio pericolo. Crediamo che non si possono prendere decisioni senza coinvolgere i cittadini, soprattutto per quanto riguarda **la salute, l'ambiente e la qualità della vita**».

Diverse le motivazioni che hanno indotto il comitato a dire no all'impianto:

il rischio che non si bruci solo sorgo, il fatto che l'area diventi a monocoltura distruggendo la già carente biodiversità esistente, che dal camino usciranno una quantità non trascurabile di numerosi inquinanti con effetti potenzialmente pericolosi per la salute della popolazione, l'aumento del traffico pesante sulle strade, la produzione di rifiuti speciali da smaltire, il forte impatto visivo dell'impianto, la scarsa risposta occupazionale e i danni al canale Roggia, la cui acqua dovrebbe essere utilizzata per il raffreddamento della centrale.

«**Siamo molto preoccupati** - ha aggiunto **Claudio Fagotto**, del Comitato Salute&Ambiente di Portogruaro – perché la questione "**centrali a biomasse**" sta assumendo contorni allarmanti. **Non si tratta più di un singolo Comune e di un singolo impianto.**

Nel **Portogruarese**, come anche nel vicino **Friuli**, stanno proliferando le richieste di installazione di questi impianti, che oltre a beneficiare di soldi pubblici sono molto pericolosi per la salute. **Cercheremo in tutti i modi di sollevare questo problema**, da più parti passato sotto silenzio. Se sarà necessario contatteremo anche le lene e Beppe Grillo».



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON